



## Associazione Cacciatori Valtellinesi Federata Arci Caccia



Sondrio 03 FEBBRAIO 2020

A: ELIO MORETTI  
PRESIDENTE PROVINCIA DI SONDRIO  
CORSO XXV APRILE, 22 23100 SONDRIO  
Via E-MAIL: [presidente@provincia.sondrio.it](mailto:presidente@provincia.sondrio.it)

DOTT.SSA MARIA FERLONI  
PROVINCIA DI SONDRIO  
SERVIZIO CACCIA, PESCA E STRUTTURE AGRARIE  
CORSO XXV APRILE, 22 23100 SONDRIO  
Via E-MAIL: [maria.ferloni@provinciasondrio.gov.it](mailto:maria.ferloni@provinciasondrio.gov.it)

**Oggetto: Piano Faunistico Venatorio 2020 – Osservazioni/Proposte di modifica.**

### **CAP. IV: POTENZIALITA' FAUNISTICHE**

Per motivate ragioni di calcolo Il Piano riporta delle potenzialità faunistiche che appaiono spesso basse se confrontate con le attuali reali consistenze.

Il concetto si evidenzia, per le varie tabelle riferite ai diversi ungulati, nella colonna che riporta il numero di capi potenziali presenti per i vari settori e sembra che derivi dall'assegnazione di livelli di densità potenziali troppo limitate.

Da questo punto di vista i numeri individuati come potenziali non giustificano i livelli di densità individuati come limite alla predisposizione dei piani di prelievo indicati nella tabella 5.2.2.

A titolo di esempio per il camoscio, si osserva che nel CA di Sondrio, valutando i dati dei censimenti 2018 – 2019, 6 settori su 8 hanno già superato le consistenze potenziali previste.



## Associazione Cacciatori Valtellinesi Federata Arci Caccia



Lo stesso discorso vale per il cervo anche se per questa specie le considerazioni gestionali sono diverse.

Se in alcune limitate realtà si ravvisa la necessità di contenimento della specie non si ritiene corretta la generalizzazione che ormai la specie sia genericamente presente con contingenti talmente elevati che vada ovunque contenuta la sua espansione.

Esplicativi i dati della parte retica del CA di Sondrio dove il numero di cervi potenzialmente ammissibili sono meno della metà degli attualmente censiti (nel settore Arcoglio sono ritenuti ammissibili un numero di cervi pari al piano di prelievo assegnato nell'anno 2018). Nella convinzione comunque che a livello generale in provincia di Sondrio sia necessaria un'ulteriore crescita delle popolazioni di ungulati appare necessario che il PFV non indichi obiettivi troppo bassi che sarebbero un chiaro segnale della conseguente possibilità di attuare piani di prelievo elevati.

L'intenzione della nostra Associazione è quella di promuovere, all'interno dei Comprensori alpini che ci vedono rappresentati, una strategia di gestione degli ungulati che preveda la determinazione di consistenze obiettivo realistiche e definite settorialmente, che fungano da obiettivo gestionale nel medio – lungo periodo.

Da qui la necessità ulteriore che il PFV non indichi numeri potenziali troppo limitati.

### **CAP. 5.4: POSTI CACCIA TEORICI COMPLESSIVI**

Il piano proposto offre tre distinti metodi di conteggio dei posti caccia teorici ammissibili in Provincia di Sondrio.

Tutti presentano interessanti spunti di discussione per arrivare ad un numero complessivo che sia però ripartito in modo accettabile sui cinque comprensori valtellinesi. Forse la vera necessità starebbe nella possibilità che si riesca a creare un tavolo tecnico che veda a raccolta i diversi Comitati e che porti ad un ragionamento complessivo, condiviso e scevro da particolari egoismi.





## **Associazione Cacciatori Valtellinesi Federata Arci Caccia**



Consci che attualmente in provincia di Sondrio non esistano le condizioni per arrivare ad una soluzione di questo tipo, la nostra Associazione ritiene che il numero di cacciatori afferenti alle tre specializzazioni di caccia in via esclusiva (Ungulati, Tipica Alpina e Lepre con cane segugio) debba essere tenuto in stretta considerazione come metodo principale di difesa del nostro territorio e della nostra fauna e a tale proposito ritiene che tale numero debba essere il più ridotto possibile.

D'altro canto è universalmente riconosciuto che il legame cacciatore-territorio sia il parametro principale su cui si basano le migliori legislazioni venatorie dei diversi paesi europei ma anche delle regioni italiane.

Riteniamo altresì che un modello di calcolo dei posti caccia teorici complessivi debba sapere valutare gli effetti sulla gestione anche nel medio/lungo termine.

Sotto questi punti di vista si ritiene non accettabile, per il calcolo dei posti caccia specializzazione Ungulati, una formula che utilizzi in qualsiasi modo il parametro prede come indice di calcolo dei posti caccia futuri.

Questo equivarrebbe infatti ad ammettere che se un Comprensorio lavora bene e riesce a raggiungere un considerevole numero di ungulati cacciabili, a seguito di oculute strategie gestionali, vedrebbe nel futuro, vanificato il suo sforzo vedendosi assegnati nuovi cacciatori ammissibili.

La nostra Associazione propone che si utilizzi per il calcolo del numero dei posti caccia ungulati quello proposto dal criterio territoriale ma aumentando il numero di ettari disponibili per ogni cacciatore a 182 (superficie assolutamente usufruibile durante una giornata di caccia di questo tipo e ulteriormente comprensibile tenuto conto che in essa è conteggiato anche il territorio di minor tutela).

La formula così applicata porterebbe ad un numero di cacciatori sul territorio provinciale praticamente identico a quello del precedente PFV del 2006.

In questo modo si pongono le basi di un modello condivisibile che però genera alcune discrepanze tra i diversi CAC che si ritiene siano difficili da far accettare.



## **Associazione Cacciatori Valtellinesi Federata Arci Caccia**



Per arrivare ad una condivisione dei numeri, suddivisi per Comprensori, si propone l'introduzione di indici correttivi, potrebbero essere chiamati di solidarietà, in relazione alla quantità di capi di ungulati abbattuti per cacciatore negli ultimi anni.

In sostanza i Comprensori che hanno avuto una migliore quantità di capi/cacciatore prelevati negli scorsi anni, si vedono assegnato una quantità di cacciatori ammissibili, rispetto al totale, leggermente superiore a quello derivante da una semplice divisione. Così facendo, seguendo un'altra strada si giunge allo stesso compromesso raggiunto con la formula utilizzata nel PFV del 2006.

Si ammetterebbero come mostrato nella tabella seguente un numero di cacciatori ungulati per Comprensorio assolutamente in linea coi numeri del 2006 e, nel complesso, leggermente superiore rispetto al totale provinciale.

A titolo di confronto i calcoli mostrano che se si fosse utilizzato un criterio territoriale per il calcolo dei posti caccia nel PFV precedente gli ettari assegnati sarebbero stati 183, praticamente identici agli attuali.

Oggi, a differenza di allora, a livello dei diversi Comprensori il metodo sembrerebbe avere ricadute molto più eque per tutti.

Per il futuro potrebbe essere previsto che al raggiungimento degli obiettivi di potenzialità e di conseguenza di capi abbattuti/cacciatore, tutti i Comprensori portino l'indice di correzione a 1 e di conseguenza i posti ammissibili potrebbero essere ridistribuiti.

La loro eventuale modifica avverrebbe poi solo a fronte ad un ricalcolo della TASP cacciabile.

A tale proposito è evidente come una formula di questo tipo favorisca direttamente la creazione di aree protette da parte dei vari CA, che vedrebbero questa azione anche come metodo di contenimento dei numeri di cacciatori ammissibili oltre che come strumento di crescita delle popolazioni faunistiche.





## Associazione Cacciatori Valtellinesi Federata Arci Caccia



Il discorso assume tutt'altra prospettiva per quanto riguarda il calcolo dei posti caccia ammissibili alle specializzazioni Tipica Alpina e Lepre, tipologie di caccia per cui un basso numero di cacciatori ammessi riteniamo essere il parametro che più di ogni altro è in grado di fissare le garanzie di conservazione che le specie oggetto di prelievo meritano. Per queste il metodo faunistico riportato dalla proposta di PFV, seppure modificato, sembra l'unico, che oltre ad essere in grado di andare incontro alle esigenze di conservazione, sia altresì in grado di modulare il numero dei praticanti al trend altamente negativo dei cacciatori afferenti a queste specializzazioni.

A tale scopo la nostra Associazione propone l'utilizzo di un criterio faunistico che assegni un valore non inferiore a tre capi (selvaggina assegnata o abbattuta nell'ultimo anno o media degli anni) per ogni cacciatore ammesso alle specializzazioni Tipica alpina e Lepre.

Al fine di rendere più evidente il modello di calcolo proposto, la tabella seguente ne evidenzia i risultati in termini numerici.

	Posti 01 ungulati	Posti 06 ungulati	Posti 06 Totali	TASP 2018	calcolo 2020 ungulati	fattore correzione	posti 2020 ungulati	Posti 2020 Tipica e Lepre	Posti 2020 Totali
ALTA VALTELLINA	159	168	226	32428	178,2	1,00	178	27	205
TIRANO	119	124	213	29275	160,9	0,80	129	64	193
SONDRIO	365	360	465	59701	328,0	1,10	361	61	422
MORBEGNO	236	265	380	36814	202,3	1,30	263	77	340
CHIAVENNA	200	220	292	48622	267,2	0,85	227	75	302
TOTALE PROVINCIA	1079	1137	1576	206840	1136,5		1158	304	1462

Nella tabella sono altresì evidenziati i confronti tra cacciatori ammessi nella specializzazione ungulati nei 2 precedenti PFV degli anni 2001 e 2006, oltre che la numerosità del totale degli ammessi tra il PFV attuale e il precedente.

Per il calcolo dei posti ammissibili 2020, per la Tipica alpina e Lepre, sono stati utilizzati i numeri relativi ai piani di prelievi proposti dai vari CA nell'anno 2019.



## Associazione Cacciatori Valtellinesi Federata Arci Caccia



### **ZONIZZAZIONE PROVINCIALE A FINI VENATORI**

Per quanto riguarda questo allegato del Piano Faunistico Venatorio, l'Associazione Cacciatori Valtellinese ritiene che questi siano temi di pertinenza dei vari Comprensori, che devono sapere trovare la sintesi tra varie proposte formulate al loro interno, sempre avendo ben chiari gli obiettivi gestionali che si vogliono raggiungere.

A nostro parere, a volte all'interno dei CAC viene a mancare un serio confronto, e le proposte sembrano scaturire più da considerazioni e pareri personali che dalla discussione collegiale, argomentata e sostenuta anche sul piano tecnico.

Come ho già avuto modo di osservare con lettera di pari oggetto indirizzata al Dott. Gianluca Cristini in data 26 giugno 2018, questa situazione risulta particolarmente evidente nel CAC SO, dove, anche sui temi del PFV, l'attuale Comitato di Gestione è stato regolarmente scavalcato dalle iniziative personali del presidente.

A tale proposito la scrivente Associazione ribadisce la propria totale contrarietà alla modifica dei confini della zona di minor tutela in località Capararo/Arquino, sul versante retico in comune di Sondrio, proposta da Ceribelli ed inserita nella bozza in discussione del PFV.

Si propone infatti di spostare il confine dal corso del torrente Mallero verso una vecchia strada a monte distante non più di 50 metri.

Se non che attualmente la strada è inesistente (franata e invisibile per i rovi presenti) e la zona è impenetrabile.

Proprio per questo è diventata il rifugio per eccellenza dei molti ungulati presenti nella ZRC sovrastante che scendono alle quote più basse durante i mesi invernali.

Anche il proseguimento di detto confine non più sulla strada Arquino – Ponchiera ma su un sentiero leggermente a monte, poco visibile e al limitare di un fitto bosco, non sembra rispondere assolutamente all'esigenza di ampliamento della zona di Minor tutela sostenuto dal promotore.





## Associazione Cacciatori Valtellinesi Federata Arci Caccia



Se tale modifica venisse accolta, su quei pochissimi ettari il prolungamento della stagione venatoria "in minor tutela" avrebbe sicuramente effetti nefasti sulle tre specie di ungulati presenti.

La scrivente associazione si esprime inoltre a favore della richiesta avanzata dal Consiglio di Settore Alta Valmalenco di aprire alla caccia la ZRC "Val Giumellino" e della contestuale istituzione di una nuova ZRC da situarsi sopra l'abitato di Lanzada; il tutto previa un'adeguata verifica tecnica da condurre in accordo con i competenti uffici.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti o confronti, si porgono distinti saluti.

Associazione Cacciatori Valtellinesi

Il Presidente

Egidio Gugiatti

